

RECENSIONE LIBRO: "MADRE E FIGLIA" - FRANCESCA SANVITALE

Madre e figlia di Francesca Sanvitale racconta le vite dalla nascita alla morte di due donne: la "madre" Marianna e la "figlia" Sonia, vissute nei periodi storici che vanno dall'inizio del Novecento fino alla crisi del '68.

Marianna è l'unica figlia femmina di una famiglia nobile di una cittadina del Nord, nata dopo sette maschi è la prediletta del padre che la vizia e la protegge facendole vivere un'adolescenza serena.

A vent'anni, con la morte del padre, Marianna va incontro alla rovina della famiglia che si trova costretta a vendere la casa e a mettere all'asta i mobili. Ella è sconvolta, ma decide comunque di rimanere prigioniera nel mondo dorato in cui è cresciuta: decide così di fuggire con un ufficiale, sposato, e dalla loro relazione nasce Sonia.

Ben presto la vita della madre e della figlia divenne una fuga perenne principalmente a causa del fatto che l'ufficiale, con varie scuse relative all'ira della propria moglie, sparisce dalle loro vite ad insaputa della figlia del suo legame con lei.

Il romanzo viene suddiviso nelle diverse narrazioni dai diversi personaggi e periodi storici, ma ciò non intralcia affatto la vicenda coinvolgente ed emozionante che descrive l'amore che le due donne provano nei confronti dell'altra, un amore esasperato dalla solitudine che hanno dovuto sopportare e dalla paura. Nonostante tutte le difficoltà, però, questo legame continua a crescere e a rafforzarsi.

Lo consiglio in quanto permette di riflettere sul rapporto familiare tra madre e figlia, nonostante le frequenti tensioni a cui vanno incontro, coinvolgendo il lettore in modo intenso ed emozionante.